

TORNATA DEL 24 GIUGNO

SANTOCANALE. Accetto.

PRESIDENTE. Il deputato Berti-Pichat ha facoltà di parlare.

BERTI-PICHAT. Chiederei alla Camera che venisse dichiarata d'urgenza la petizione presentata da Luigi Nanni, già ispettore del censo, per la rettifica di liquidazione della sua pensione. L'urgenza mi pare abbastanza raccomandata dalla avanzata età del petente che raggiunge i 73 anni. Domando pertanto che sia dichiarata d'urgenza la detta petizione 8331.

(È ammessa d'urgenza.)

COSTA ANTONIO. Colla petizione 8329 la Giunta comunale di Padria, circondario di Alghero, domanda la reintegrazione della Corte d'appello di Sassari, onde la giustizia abbia corso più regolare e spedito. Prego la Camera di dichiararla d'urgenza.

(È decretata d'urgenza.)

RICCIARDI. Domanderei fosse pure dichiarata d'urgenza la petizione 8336, la quale...

PRESIDENTE. Codesta petizione fu già dichiarata oggi d'urgenza ad istanza del deputato Mandoj-Albanese. (*ilarità*)

RICCIARDI. Io ne avevo ricevuto mandato speciale.

PRESIDENTE. Ella fu esaudita anche senza muoverne istanza.

MOZIONE D'ORDINE.

RICCIARDI. Allora avrei bisogno di fare due fervorini (*Si ride*); il primo alla Commissione delle petizioni, l'altro alla Presidenza.

Niuno potrà rinvocare in dubbio che, a norma dello Statuto, il diritto di petizione sia sacro; pure san tutti che di tante migliaia di petizioni appena alcune arrivano ad essere riferite ed inviate ai rispettivi ministri; succede anzi non troppo di rado che i poveri petenti muoiano prima che la petizione sia riferita, come avvenne al colonnello Lorenzo Oliva, il quale è morto or son circa sei mesi, e la sua petizione non è stata ancora riferita.

Io vorrei quindi stimolare lo zelo dei deputati che hanno petizioni da riferire ad essere più solleciti, e desidererei che la Camera fissasse un giorno per settimana da consacrarsi alle petizioni, e fo istanza fin da questo momento affinché le due prime ore della seduta siano consacrate esclusivamente alla discussione delle petizioni, pregando l'onorevole presidente di mettere ai voti la mia proposta.

Passo ora al secondo fervorino, il quale si rivolge all'ufficio della Presidenza (*ilarità*): io vorrei che l'onorevole Presidenza stimolasse gli uffici ad occuparsi con preferenza dei seguenti progetti di legge, i quali mi sembrano di assoluta urgenza, talchè sarebbe veramente deplorabile che ci separassimo prima di averli discussi e votati. Sono i cinque qui appresso:

1° Vendita di beni demaniali;

2° Cessione dei beni di manomorta dalla Cassa eccle-

siastica al demanio. Ricordisi l'onorevole Sella averci affermato non poter senza queste leggi ristabilire l'equilibrio nelle finanze;

3° Strade ferrate delle provincie meridionali e di Lombardia;

4° Strade della Sardegna;

5° Credito fondiario.

Io vorrei che l'alacrità degli uffici stimolata venisse in modo speciale sugli infrascritti progetti di legge.

PRESIDENTE. Il deputato Massarani domanda la parola su questo incidente?

MASSARANI. La domando per rispondere a ciò che chiese l'onorevole Ricciardi intorno alla Commissione delle petizioni.

PRESIDENTE. Parli.

MASSARANI. Avendo l'onore di appartenere alla Commissione delle petizioni, mi reputo in debito di dichiarare che la Commissione non mancò di adempiere al proprio mandato, che intorno a parecchie petizioni essa potrebbe riferire, e che solo spetta alla Camera di fissare un giorno per la relazione.

Osservo inoltre che rimangono tuttavia a riferire molte petizioni iscritte al nome di relatori che formavano parte delle Commissioni precedenti, sicchè la materia non manca; manca solo che sia stabilito un giorno all'uopo.

PRESIDENTE. Quanto alla domanda dell'onorevole Ricciardi rispetto al fissare un giorno per le petizioni...

RICCIARDI. Due ore ogni giorno di sabato.

PRESIDENTE... due ore per le petizioni; sentiremo il parere della Camera quando si stabilirà l'ordine del giorno.

Quanto poi alle leggi per le quali l'onorevole Ricciardi ha fatto istanza che la Presidenza voglia eccitare gli uffici ad occuparsene al più presto possibile, dirò che, rispetto alle due prime, cioè la legge per la vendita dei beni demaniali, e l'altra per la cessione dei beni della Cassa ecclesiastica al demanio, esse furono iscritte nell'ordine del giorno d'oggi degli uffici. Io, per parte mia, posso affermare che nell'ufficio I, al quale appartengo, la seconda di codeste leggi venne già ammessa e della prima fu intrapresa la discussione.

Della legge delle strade di Sardegna fu presentata la relazione, e la Camera l'ha anche dichiarata d'urgenza; sicchè non rimane che determinare il giorno della pubblica discussione dopo esaurito l'ordine del giorno attuale.

Del progetto di legge relativo alle strade ferrate meridionali e di Lombardia fu appena ieri sera terminata la stampa, e per conseguenza quel progetto sarà posto all'ordine del giorno negli uffici per la prima loro adunanza, cioè per giovedì.

Del progetto di legge sul credito fondiario non fu ancora compiuta la stampa; alcune delle bozze vennero già trasmesse al ministro.

Vede adunque l'onorevole Ricciardi che gli uffici non sono punto in ritardo, per quanto spetta alle leggi che furono ad essi distribuite; e quanto alle altre io non